Anno III — Trapani, 15 Settembre 1879 — N. 17

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50 — Pagamenti antic. — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

LE ISTITUZIONI LOCALI

Non abbiamo saputo mai nascondere o comprimere la penosa impressione che ognora ci reca la minaccia anche lontana od il sospetto di vedere colpita alcuna delle istituzioni nostre.

Pur troppo è vero che non tutte le istituzioni si mantengono sempre adatte e rispondenti ai bisogni, ma tra questo fatto che accennerebbe alla necessità di opportune riforme, e la loro abolizione, corre un abisso insormontabile che mal potrebbe impunemente varcarsi senza offendere gl' interessi o, quando meno, le suscettibilità d' un paese.

Ciò è accaduto per noi, quando vedemmo con tanta facilità sospese le attribuzioni del nostro Tribunale di Commercio, e quantunque convinti che tutti i Tribunali di Commercio meriterebbero opportune riforme, pure non credemmo dividere l'opinione di coloro che prestarono acquiescenza alla sospensione del nostro, e lo manifestammo apertamente a reiterate volte.

Oggi siamo appunto nel caso istesso a proposito dello Istituto Tecnico Provinciale, con questo di più, che esso è un' istituzione recente, benissimo organizzata, e per la quale nessuna riforma, nessuna innovazione si è reclamata o si potrebbe reclamare. Or la sua esistenza è oramai compromessa od anco seriamente minacciata dal recente voto del Consiglio Provinciale di Trapani, il quale, fatta astrazione delle possibili speranze che ancora rimangono, credette statuirne, per ragioni di economia, la soppressione. E noi nello interesse del Commercio, di cui siamo modestissimi interpreti, e per sentimento personale, crediamo nostro stretto dovere manifestare ed analizzare le impressioni del pubblico e le nostre, in una questione che ha vivissimamente preoccupato il paese.

Ritenendoci assolutamente incompetenti in materia di cifre e di esigenze di bilanci, per lealtà non ci crediamo chiamati all'apologia od alla censura di quest'atto del Consiglio Provinciale. In una quistione come questa, in cui si trovano di fronte le esigenze del paese con quelle di un' indispensabile economia, pur ripugnando alla nostra razione ogni provvedimento ristrettivo in materia di pubblica istruzione, non sapremmo, in sostanza, esaminare il fatto e giudicarlo, sforniti d' ogni nozione degli elementi corrispettivi che lo determinarono, e la cui conoscenza ci sfugge completamente.

Attenendoci adunque al fatto compiuto, di due cose vogliamo occuparci dell' impressione destatasi in noi e della forma assunta del provvedimento, e dei rimedi che si possono opporre al danno che inevitabilmente sarà per apportarci la soppressione dell' Istituto Tecnico.

Le impressioni di cui vogliamo parlare, non sono già quelle d' importanza secondaria che s' esprimono semplicemente colla voce del sentimento. Anche queste sono rispettabilissime, ma non sono le nostre od almeno non sono quelle di cui può farsi esatta dimostrazione. Invece noi diremo che in un paese così dedito al commercio, come il nostro, ed in cui l' istruzione speciale non è stata, fino a tempo addietro, sufficientemente adatta agli usi ed ai bisogni commerciali, in un paese dove lo spirito intraprendente va sempre più ridestandosi colle facilitazioni della viabilità e del credito, in un paese infine che con tanto amore e tanto profitto accolse e coltivò l' insegnamento speciale che così degnamente rispondeva ai suoi bisogni, certamente la soppressione della scuola che riparava i danni del passato, che agevolava il movimento presente e che apriva nuovi orizzonti all'avvenire, non potè non destare spiacevolissima ma giustificata impressione, non potè non far nascere recriminazioni e rimpianti.

E se si aggiunge a questo che il provvedimento soppressivo non apparisce abbastanza studiato per lunghi esami e completa discussione, e molto meno concertato con quel Municipio di Trapani che tanta parte avea preso allo impianto dell' Istituto ed al suo mantenimento, nessuno potrà negarci che sono abbastanza serie queste impressioni nostre e di molti, e che noi, rilevandole, non facciamo che puramente attenerci a segnalare gl' interessi, i bisogni, le vedute del commercio.

La soppressione dell' Istituto Tecnico Provinciale di Trapani, è inutile negarlo, porterebbe seco in gran parte lo abbandono di quegli studi speciali che tanto bene han fatto alla gioventù della Provincia, cui han facilitato l' indirizzo verso le varie carriere tecniche che sono la tendenza dei tempi. Adunque è indispensabile pensare al suo mantenimento, occorre portare un rimedio, occorre impedire che si disperdano le tracce di studi già con tanto profitto iniziati, la cui benefica influenza incomincia già a manifestarsi.

Per far questo, in nome degli interessi del paese, noi ci rivolgiamo al Municipio di Trapani, alla Provincia, al Governo, ci rivolgiamo alla Camera di Commercio interprete dei bisogni delle industrie paesane, perchè ciascuno con quei mezzi che può, e soprattutto con quel benevolo intendimento che mai è venuto ior meno, trattandosi specialmente di Istruzione Pubblica, concorra efficacemente all'opera benemerita di conservare al nostro paese un' istituzione di tanta importanza.

Altra istituzione che meriterebbe essere riattivata con maggiore energia, è la scuola per l' incisione del corallo.

Ricordiamo tutti che Trapani godè in altri tempi di un primato incontrastabile pel maneggio e l' incisione dei

suoi celebri coralli, che tanto prosperamente e proficuamente riceveano dovunque ospitalità. Oramai si è perduto il primato ed andava quasi scomparendo la industria relativa, quando il benemerito Municipio pensò opportunamente istituire le sue scuole speciali.

Questo è già molto, ma non è tutto occorre ingrandire le scuole, moltiplicarle, istituire premi, mostre, ricompense pecuniarie, tutto quello insomma che può ritenersi adatto a ritornare in onore tra noi l'industria sul corallo, così ricca e così utile.

Anche per questo noi emettiamo un voto conforme a quello d'un nostro egregio scrittore di cose patrie, manifestato già in appositi articoli sui coralli ed i corallai inseriti in giornale cittadino, ed è d'invocare l'intervento del Municipio di Trapani e della Camera di Commercio per procurare il ripristinamento dell'industria corallina tra noi.

MARINA MERCANTILE

Il Circolo di conferenze marittime in Palermo nell'adunanza del 28 agosto 1879 ha deliberato all'unanimità di trasmettere per organo del suo presidente cavaliere Corrao, a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli, il seguente memoriale nell'interesse della marina mercantile.

Eccellenza,

Questo circolo fondato sin dall'anno scorso all'oggetto di studiare le riforme necessarie per migliorare le condizioni deplorevoli della marina mercantile italiana sente il dovere in mezzo a tanti indirizzi diretti all'E. V. da vari consessi e comitati marittimi di rassegnare le sue rispettose istanze intorno ai provvedimenti indispensabili al benessere di questo grande fattore della prosperità nazionale.

La salvezza della nostra marina mercantile dipende dal concorso dell'azione privata e di quella governativa, ma questa provvedendo efficacemente può far molto per collocarla sopra un terreno più agevole e meno pericoloso. È questa la convinzione della coscienza pubblica che da qualche tempo si è manifestata in Italia, ora colla stampa, ora con voti ed istanze, reclamando concordemente efficaci riforme.

Le riforme domandate al Governo sono varie, ma connesse in modo che l'una non è efficace senza il concorso delle altre, basate tutte su bisogni reali, fa d'uopo soddisfarle senza esclusioni per poter giovare alla marina nello stato di sofferenza in cui versa.

Una salutare riforma consiste nel passaggio del servizio della marina mercantile sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio. A simiglianza delle grandi marine straniere, essa reclama di dipendere dal dicastero dell'economia nazionale, con cui ha comunanza di interessi e di scopi, anzichè da quello della marina.

La leva non è una condizione sufficiente per autorizzare questa dipendenza della marina di commercio alla militare. Come le popolazioni siano agricole, industriali, o di qual siasi ceto forniscono il proprio contigente alla leva di terra, così la marineria addetta alla navigazione di commercio od alle arti marittime, senza aver bisogno di dipendere dal ministero della marina, può dare il suo alla leva di mare.

Nè la sorveglianza di polizia che le navi da guerra dello Stato esercitano sulle navi nazionali in alto mare o in paese estero, è altresì una condizione capace a giustificare la necessità della dipendenza in parola. Come le forze militari di terra intervengono sull'a richiesta delle autorità competenti a prestar mano forte in materie estranee al ministero della guerra, così l'armata navale per proprio dovere o per richiesta dei consoli all'estero, può esercitare la polizia sulle navi nazionali, quando anche dipendono da altro decastero.

Difatti codeste condizioni esistono parimenti in altre marine mercantili estere, eppure esse dipendono dal ministero di commercio.

Un'altra riforma indispensabile è quella che riflette le tasse, oneri ed aggravi della nostra marina mercantile. Per sostenere la concorrenza colle altre marine, essa ha bisogno di esser posta in eguali condizioni, ma pur troppo è dimostrato dalle cifre di confronto che le gravezze della marina italiana sono oltremodo maggiori di quelle straniere.

Bisogna adunque alleggerirla ad equa misura con qualche sacrificio delle finanze necessario e giusto, però conviene in questa speciale riforma procedere con metodo razionale, onde raggiungere lo scopo di avvantaggiare efficacemente la marina nazionale, senza compromettere l'entrata delle tasse gravanti sulle navi straniere, nè offendere il principio di parità di trattamento sanzionato dai trattati internazionali.

Altra utile riforma riguarda gli ordinamenti marittimi. La nostra marina di commercio è circuita da molti uffici di porto sparsi sul littorale del Regno e da un gran numero di delegazioni affidate a persone private che non offrono guarentigia pel servizio pubblico. Cotesti numerosi uffici, mentre aggravano le finanze dello Stato, riescono di impaccio al movimento marittimo per l'ingerenza soverchia e spesso inutile che vi esercitano in danno del commercio e della navigazione.

A rendere più semplice e meno inceppativo il servizio amministrativo della marina mercantile, fa d'uopo riordinare più correttamente le circoscrizioni marittime e farvi scomparire gli uffici inutili, riformando quelli strettamente necessari sopra basi non esclusivamente burocratiche, ma con ordinamenti più adatti ad agevolare il movimento degli interessi marittimi.

Un'ultima importante riforma comprende la revisione del codice e dei regolamenti della marina mercantile con un concetto radicale per depurarli dai soverchi vincoli, incagli ed aggravi che inceppano l'andamento degli affari e rendono dispendioso l'esercizio dell'armamento e della navigazione. La nostra marina mercantile ha bisogno di essere diretta, come le altre grandi marine, con maggior libertà di azione e con meno burocrazia, essa domanda leggi e regolamenti semplici, ove vi sia tanto che basti per la garenzia degli interessi pubblici e marittimi, senza troppo autorismo e formalismo.

Queste riforme di ordine economico, tributario ed amministrativo, studiate da uomini competenti e reclamate dalla marineria e dal commercio, condurranno senza meno la marina mercantile nazionale in una buona via d'indirizzo, capace a svegliare nell'animo degli armatori la fiducia tanto necessaria per animarli ad imprendere, gradatamente e senza imprudenze, quella trasformazione tecnica del naviglio che va suggerendo il progresso della scienza.

Eccellenza! Questi voti e questi indirizzi che da parecchi centri marittimi oggi si inalzano a Voi nell'interesse della marina mercantile, pruovano evidentemente che l'argomento interessa la nazione e che si ha fiducia nel vostro patriottismo.

Promovete adunque quest'opera salutare, così farete un bene all'Italia e lascerete nei suoi annali marittimi un perenne ricordo di gratitudine!

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz. V. n° 15

L'epoca successiva a quella da ultimo esaminata si manifesta colle sue formazioni caratteristiche per la massima parte della Provincia. Il pliocene, per ogni dove allo scoperto, è rappresentato in complesso da argille, da marne, da arenarie e da sabbie.

Tutte le colline più o meno pronunziate, che si vedono lungo la costa occidentale, e nello interno per gran parte della Provincia, sono costituite in generale da arenarie plioceniche, e di rado da tufi calcari e da argille scagliose.

Le arenarie di colore, in massima, giallo-rossastro più o meno carico, e provenute da depositi marini e da dune conglomerate di sabbia calcare con pochi grani di silice, si presentano a sufficienza fossilifere. Però i varî testacei

che vi s' incontrano si manifestano più in certi punti, e direi quasi stratificati, di quello che si trovino dispersi per la massa della roccia Io ebbi occasione di vedere delle conchiglie dei generi *Ostrea, Patella, Bulla, Buccinum, Trochus, Turbo, Arca, Tellina, Cardium, Helix* (e propriamente la terrestre) e molte altre, non che qualche avanzo irreconoscibile di crostaceo Si riscontrano insomma gli avanzi della stessa fauna subappennina, così bene illustrata dal Brocchi nella sua *Conchiologia fossile*

In qualcuno de' tagli praticati in cotesta roccia per la costruzione della strada provinciale, che da Trapani per Marsala, Mazara e Castelvetrano si interna e si dirama nella Provincia, si scorgono appunto siffatte stratificazioni di conchiglie Quivi si manifesta ancora in parecchi punti l'andamento inclinato delle antiche spiagge che andarono mano mano coprendosi nelle varie evoluzioni dell'epoca Siffatte traccie inclinate si appalesano per la maggior parte ove i depositi successivi di sabbia rimasero interrotti da stratificazioni di alghe marine

Alle falde dell' Erice rivolte a ponente, e per buon tratto entro terra, una specie di seno formato dalla lumachella miocenica dianzi descritta e coperto nell' epoca attuale dal mare, si rinviene recinto da codesti depositi pliocenici, come d'altronde interpolatamente riscontrasi lungo tutta la costa di settentrione La roccia che fin qui abbiamo esaminato non si presenta per ogni dove della medesima consistenza

Si ha friabile e quasi sciolta fra l'altre in quel di Salemi, mentre si trova durissima e con maggior quantità di granelli di silice presso S Ninfa Di consistenza intermedia ed atta ad essere intagliata colla mannaia si ha in varî luoghi, come per esempio a Castelvetrano, a Marsala e nel territorio di Trapani, ove è stimata quella che proviene dalle cave dette di *Tipa* non lungi da Paceco

Si comprende da ciò che questa pietra serve largamente per uso di fabbricazione, ne sconviene per opere d' intaglio anche sufficientemente fino Però non troppo resiste all'azione dissolvente degli agenti atmosferici, di maniera che si usa spalmarne la faccia esterna con olio e cera vergine ad oggetto di preservarla da codeste cause di distruzione La più forte e resistente è in generale quella che si trova alla superficie della roccia, quantunque però essa assai meno si presti per lavori di qualche finezza Quella di S Ninfa invece è molto compatta e resiste benissimo agli agenti atmosferici, e non ostante la difficoltà di lavorarla per la sua durezza, è assai stimata per opere che richiedono una grande solidità

Nel territorio di Salemi trovasi pure un' arenaria a grani minutissimi, conosciuta sotto il nome di *pietra della Campanella* Essa è di colore giallicio e di forte consistenza, talchè è molto pregiata per opere importanti quale pietra da taglio che resiste benissimo alle vicende atmosferiche.

Nel territorio predetto ed in quello di Gibellina si rinviene un'altra arenaria a grani minutissimi di colore grigio-azzurrognolo A Gibellina presenta pure dei punti lucenti di silice, ed è impiegata per ogni dove nelle comuni costruzioni essendo abbastanza resistente

Dei tufi calcari importanti si rinvengono a Partanna, a Castelvetrano ed altrove Essi sono bianchi, di tessitura serrata e molto stimati ed adoperati nelle locali costruzioni Contengono in poca quantità degli avanzi fossili di conchiglie difficilmente determinabili

(Continua)

G B. Talotti

LA FILLOSSERA A VALMADRERA

La fillossera delle viti l'abbiamo anche in Italia, e precisamente in due punti diversi, ma non molto distanti fra loro, della Valmadrera presso Lecco In questi ultimi giorni fu pure trovata in un vasto vigneto del marchese d'Adda in Aprate di Brianza È inutile illudersi a questo proposito e cullarsi in dolci illusioni, siccome pare si faccia da alcuni i quali tentano di attribuire il malanno, che già da tempo colse le suddette viti, a non sappiam quali altre cause Costoro si ingannano a partito, e per di più propalano degli errori assai grossolani Nel Comune di Valmadrera abbiamo la *Phylloxera Vastatrix* di Planchon, quale ci è descritta dai più distinti entomologi e viticultori di Francia

Abbiamo quindi creduto dover nostro di recarci sul luogo infetto, non tanto per constatare il male (poichè le comunicazioni dell'egregio dottor G Tubi, e sovratutto le indagini dell' ispettore governativo signor U Pianigiani, del prof Targioni-Tozzetti e d'altri egregi che hanno studiato la fillosseronosi in Francia non avevano bisogno d'alcun controllo) ma piuttosto per esaminare la condizione di coltura di quelle viti, nonchè il loro vigore vegetativo quando le ceppaie sono ancora sane La nostra visita si limitò alle viti situate presso la Villa Gavazzi, e ci accompagnò il giardiniere della casa Gavazzi medesima l'altro punto infetto è custodito da due guardie, acciò nessuno vi si rechi ed esporti viti o parti di viti Per queste severe misure merita lode la Commissione governativa, trattandosi di cosa delicatissima, ed essendo noto che in moltissimi casi è l'uomo istesso che ha aiutato la diffusione della fillosseronosi

Fra i due vigneti infetti v' ha la distanza di circa un chilometro, fortunatamente non pare fin'ora che a Valmadrera vi siano altre macchie fillosseriche Chi primo scoprì la fillossera, fu l'ispettore, signor Pianigiani, durante gli esami che fece il 23 dello scorso agosto i confronti fatti coi preparati microscopici di fillossere recati di Francia, non lasciarono più dubbio sull'esistenza del terribile afide sotterraneo Lo stato delle viti fillosserate ricordò prontamente a noi i vigneti di Corsica, pure attaccati dal male, che visitammo nell'agosto del decorso anno nei dintorni di Ajaccio

Il dottor Tubi trovò, ne' suoi esami, alcune fillossere di colore verdognolo ed un po' più piccole di quelle da lui osservata sulle viti francesi ma il colore verdognolo più o meno intenso è caratteristico dei pidocchi che hanno subito una muta da qualche tempo subito dopo la muta infatti sono di color giallo d'oro, poi si fanno verdognoli, poi, avvicinandosi un'altra delle tre mute, bruni In quanto alla piccolezza, essa dipende certo dall'essere o non l' insetto allo stato di madre partenogenica, poichè allora è lungo da mm 0,70 ad 1,20, è cioè più grosso dei giovani pidocchi

Nelle viti infette di Valmadrera non si trovarono fin'ora fillossere alate, e neppure le ninfe che mostrano le ali rudimentali ai lati del corsaletto, questo fatto trova un riscontro nelle viti fillosserate dei dintorni di Ajaccio La mancanza di fillossere-alate può spiegare come la fillosseronosi siasi così poco allargata in quel di Lecco, (e similmente in Corsica) nonostante si tratti di una infezione che, a detta di quei viticultori, data da dieci anni!

Ma come mai non si trova a Valmadrera la forma alata? Eppure sarebbe questo il momento opportuno per trovarvi le ninfe e le farfalle Esaminando le viti di Valmadrera presso la Villa Gavazzi noi credemmo di spiegarci in modo soddisfacente questo importante fatto da cui nasce per tutti la speranza che la fillosseronosi non si estenderà più oltre massime ora che il Governo ha dato ordini severissimi per circoscrivere il male e vuole distruggere affatto tutti i cep-

pi infetti Le suddetto viti adunque — e qui parliamo di quelle sane — ci apparvero poco rigogliose, paragonate alle lussureggianti viti del Monferrato, sembrerebbero piante sofferenti, ciò dipende senza dubbio dalle colture che sonovi negli interfilari larghissimi In Corsica le viti sono pure meschine, ma codesto perchè si concimano assai raramente, per non dire mai — Ora date simili viti, a noi non pare possibile che i giovani pidocchi possano dopo le tre mute (cioè dopo i tre cangiamenti di pelle che li trasformano in madri partenogeniche) subire la quarta che li trasformerebbe in ninfe, ed infine in farfalle, per queste ultime importanti metamorfosi si richiede che il pidocchio viva su radici succulenti, cioè che riceva una migliore e sovratutto una più copiosa alimentazione Infatti le ninfe si trovano sui rigonfiamenti delle radici più tenere e ricche di succo, massime nei vigneti di recente invasi e prosperosi Qui potremmo citare molti fatti, presi alla Storia Naturale, per dimostrare quale influenza grandissima abbia l'alimento sulle trasformazioni o mute di certi animali, potremmo citare i generi di Williams Edwards tenuti sempre allo stato di giovani rannocchi mediante uno speciale regime di vita, potremmo citare la trasformazione di certe api operaie in api regine ad ovaie bene sviluppate e colla loro vescichetta copulatrice Noi crediamo pertanto che salvo errore le fillossere aptere (pidocchi) di Valmadrera e di Ajaccio non possano trovare in quelle viti quel copioso alimento che è indispensabile per la quarta muta possiamo quindi sperare che il malanno gravissimo si limiterà ai vigneti ove esiste oggi

In caso diverso, riflettendo che le fillossere alate, aiutate dal vento, possono percorrere anche i 14 o quindici chilometri all'anno, si dovrebbe dire che a quest'ora (cioè dopo un decennio d'invasione) non sarebbe più possibile circoscrivere il male Ma fortunatamente ciò non è

Rimangono ora a spiegarsi due fatti come mai i due punti infetti distano fra loro di un chilometro? — come mai si trova da tanti anni la fillossera a Valmadrera?

Le nostre indagini su questi due punti non ci condussero, come avremmo voluto, a soddisfacenti spiegazioni, e però piuttostochè spiegare male quei fatti, preferiamo non ispiegare nulla Si ritiene però generalmente che la causa dell'invasione sia stata il contrabbando delle piante da giardino con paesi infetti

OTTAVIO OTTAVI

Postilla — Le notizie che ci giungono al momento d'andare in macchina recano che a Valmadrera si sarebbero trovate delle *ninfe* Attendiamo la conferma di questo grave fatto

(Dal Giornale vinicolo italiano)

ESPOSIZIONE AGRARIA

Da notizie particolari, abbiamo appreso con vivissimo compiacimento che il vino-Marsala dei Signori d'Alì e Bordonaro di Trapani è stato premiato con medaglia d'argento di prima classe, nella Esposizione di Caltanissetta Ce ne congratuliamo cogli egregi proprietari, e siamo lieti per questa nuova ricompensa loro accordata, e che torna ad onore del paese nostro

IN MACCHINA — Da altre notizie pervenute direttamente alla Camera, rileviamo con pari sodisfazione, che dei nostri espositori furono anche premiati i signori Fratelli de Filippi da Trapani (cordame) ed il Sig Spanò Caracciolo da Marsala (vino naturale) con medaglia di argento ed il Sig Barone Adragna da Trapani (sale) con medaglia di bronzo Avanti!

—

COSE ARTISTICHE

Il giovine scultore trapanese Leonardo Croce, allievo del Monteverde, ha esposto i busti di S M re Umberto, del compianto Re Vittorio Emanuele, e dell'estinto nostro concittadino Sig Andrea Salvo Sono lavori pregevolissimi, e specialmente per la somiglianza il busto del Salvo, e noi siamo lieti di trovare nel giovine Croce uno di coloro che fanno ricordare con onore la città di Trapani

—

IL MAESTRO SCONTRINO

L'autore della *Metelda*, testè rappresentata con grande successo nella competentissima Milano, il bravo Maestro Antonino Scontrino, è tra noi Anche egli è un di coloro che illustrano la città nostra e noi molto volentieri gli diamo il benvenuto

UNA GRAVE QUESTIONE

Crediamo utile riportare dalla *Provincia di Caltanissetta* la seguente importantissima corrispondenza

Palermo, 29 Agosto 1879

Quest'anno l'agricoltura siciliana ed i grandi centri di coltivatori attraversano una crisi, che minaccia di trascendere in quistione sociale agricola

Al caro dei viveri, al manco del raccolto dei cereali in talune contrade ora si è aggiunto l'estremo ribasso dei prezzi della paglia sommacco, ribasso si subitaneo, inusitato e in sì grande scala che non può attribuirsi alle vicende naturali del commercio, al manco di richieste, a straordinaria abbondanza o ad altre cause naturali o accidentali, ma secondo l'universale credenza, alle illecite e riprovevoli astuzie di certi immorali speculatori, al monopolio di taluni mercanti ebrei, che vendono all'estero a prezzi favolosi e vogliono comprare a baratto

Qui si è costituita una società di probi ed integerrimi cittadini che vogliono andare sino al fondo di questo fenomeno inusitato e scandaloso, ed han già cominciato a raccogliere materiali, dirigendosi nelle principali piazze commerciali per sapere a quali prezzi favolosi si vende quel prodotto che qui vogliono comprare a baratto E cotesta riunione di onesti cittadini promette o disingannare la pubblica opinione e mostrare che questo fenomeno è attribuibile a cause naturali ed accidentali, o denunciare al magistrato inquirente circostanze e fatti, dimostrati con prove autentiche, che costituissero reato, o di pubblicare ai quattro venti colla stampa periodica i nomi e le operazioni illecite di coloro che senza una dramma di morale da veri usurari si arricchiscono a danno altrui e disonorano il commercio siciliano e il nome di commercianti Vero è che uomini senza morale e senza onestà come impavidi affronterebbero il rischio dei lavori forzati, così non si curerebbero nè dallo scredito, nè di vedersi smascherati, ma, secondo quel che so, i componenti quella commissione andranno sino al fondo pubblicando nomi, biografie, vita, fama, precedenti d'ogni maniera, inviandoli alle principali piazze commerciali di tutto il mondo, sempre tenendo sotto gli occhi gli articoli 570 e seguenti del Codice Penale

Fra non guari sarà pubblicato un appello alla stampa d'ogni colore per venire aiutata quella commissione dagli uomini onesti d'ogni paese al leggittimo fine di veder rompere l'infame monopolio alla testa del quale certo devono essere uomini rotti ad ogni morale, che non si peritano di gettare la Sicilia nel pauperismo, con un fatto che sarebbe di stimolo a far sorgere una lotta sociale

AVVISO AI NAVIGANTI

MARE ADRIATICO — ITALIA

Fanali del nuovo porto di Bari e scogliera in costruzione

Facendo seguito agli avvisi numeri 30, 62 e 268 del corrente anno, si comunicano le seguenti nuove informazioni relative al gavitello che segnala l'estremità subacquea della nuova scogliera in costruzione nel porto di Bari, la scogliera stessa, il nuovo fanale *verde*, ed il fanale a luce *rossa* sulla scogliera — La punta della scogliera sommersa trovasi 55 metri più indentro del limite segnato alla scogliera nella carta italiana N 15, mediante linea punteggiata

La punta della scogliera emersa è oggi distante ancora di 75 metri dall'estremità sommersa — Il fanale a luce *rossa* sulla scogliera, visibile a 5 miglia, fu trasportato a Ponente collocandolo 1 295 metri dall'estremità sommersa della scogliera, donde risulta in 315 metri la sua distanza dal gavitello di segnalamento, come era detto nell'avviso N 30, del 1879

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica